

papa fece fino all'ultimo quanto era possibile ed arruolò 4000 mercenarii.<sup>1</sup> Le truppe del re coi rinforzi giunti all'ultima ora contavano 28000 uomini, coi quali egli mosse verso il Sud diretto alla pianura di Mohács. Ivi ai 29 d'agosto si venne a quella battaglia, che in un'ora e mezzo decise la sorte del regno ungarico. Rimasero sul campo molti magnati, cinque vescovi e gli arcivescovi di Gran e Kalocsa. Duemila teste venivano issate come trofeo davanti la tenda del sultano e il dì dopo compivasi il macello di 1500 prigionieri.<sup>2</sup> Re Lodovico fu nel numero dei pochi che riuscirono a salvarsi fuggendo, ma, nel passaggio di un piccolo torrente gonfiatosi in seguito alle piogge, il suo cavallo cadde seppellendo il re nell'acqua e nella melma.<sup>3</sup>

Il sultano fece il suo ingresso nella capitale d'Ungheria ai 10 di settembre del 1526. In lungo e in largo, fino a Raab e a Gran, le sue orde devastarono il disgraziato paese. Già temevasi, che assalirebbero anche Vienna,<sup>4</sup> ma in vista del prossimo inverno e in seguito a notizia di rivolte nell'Asia minore Solimano alla fine di settembre iniziò la ritirata senza lasciare presidio in alcun luogo.<sup>5</sup>

Come in tutta la cristianità, così a Roma produssero immenso terrore le notizie sull'avanzata dei Turchi e sulla catastrofe di Mohács.<sup>6</sup> In un concistoro del 19 settembre Clemente VII manifestò il suo profondo dolore, invitò tutti i principi cristiani a prestare aiuto e ad unirsi e si dichiarò disposto a voler trattare personalmente della pace a Barcellona.<sup>7</sup> Il giorno seguente il papa si ve-

<sup>1</sup> FRAENÓI, *Ungarn* 286 s., 289.

<sup>2</sup> Cfr. la relazione di Stefano Brodaric presso KATONA XIX, 616 s.; HUBER III, 535 s.; KÁPOLNAI in *Szászadok* XXIV (1890) fasc. 10; KUPELWIESEK, *Die Kämpfe Ungarns mit den Osmanen*, Wien 1895, 239 ss. Un catalogo contemporaneo dei caduti in *Cod. Vatic. 3924 P. II*, f. 252 s.; cfr. *Acta Tomic.* VIII, 228 s.

<sup>3</sup> Vedi in *Relat. orat. pontif.* 451 la relazione del Burgio che si fonda sul rapporto di un teste oculare.

<sup>4</sup> Questo timore era diffuso anche a Roma. L'\* 11 d'ottobre 1526 Landriano notifica di là che Vienna era molto minacciata; ai 12 egli scrive: \* «Vienna tiensi perduta secondo li advisi si hanno perchè il Turco li era vicino et nulla o poca provisione li era fatta». Questa \* relazione cifrata sta all'Archivio di Stato in Milano.

<sup>5</sup> Cfr. ZINKEISEN II, 655 s.; SMOLKA in *Archiv f. österr. Gesch.* LVII, 16 s.

<sup>6</sup> Cfr. \* *Acta consist.* del 18 e 25 giugno, 4, 13, 20 e 27 luglio, 8, 17 e 24 agosto 1526 (Archivio concistoriale) e i brevi in BALAN, *Mon. saec.* XVI 236 s.; CHARRIÈRE I, 152 s. Vedi inoltre le \* relazioni di F. Gonzaga del 19 giugno 1526 nell'Archivio Gonzaga in Mantova e di G. de' Medici del 4, 16, 27 luglio e 17 e 22 agosto 1526 all'Archivio di Stato in Firenze. La prima notizia della battaglia di Mohács l'ebbe l'oratore veneto la sera del 18 settembre. Vedi la \* lettera di G. de' Medici in data 18 settembre 1526, il quale riferisce inoltre che il papa era profondamente abbattuto, ma che non aveva colpa alcuna avendo egli fatto tutto il possibile. Archivio di Stato in Firenze.

<sup>7</sup> Vedi \* *Acta consist.* in App. n. 102: cfr. RAYNALD 1526, n. 65; SANUTO XLII, 681 s.